## Aumenta la violenza in tutta la Riviera

# La nuova mala del Savonese viene da fuori, è più spietata

**Pendolari del crimine hanno imposto i sistemi delle città industriali ai delinquenti locali - Durante i mesi estivi trovano l'ambiente adatto: nights e gioco d'azzardo**

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 30 luglio.

Questo luglio 1974 sarà ricordato come il «mese nero» della Riviera savonese. I reati, abituali in questa zona, erano sempre stati quelli tipici di una delinquenza comune: truffe, furti d'auto e in appartamenti, [illegible], commerci illeciti, risse. Quando, come nell'inverno scorso, ci scappò un delitto in una località dell'entroterra di Celle Ligure, fu dovuto alla casualità, a motivi contingenti. Non si trattava di un delitto nato negli ambienti della «mala» per un motivo particolare, ma scaturito da condizioni ambientali e psicologiche sorte ed esauritesi in quel particolare momento.

Fu ad aprile che l'opinione pubblica ebbe occasione di allarmarsi, quando ci fu tutta una serie di incendi d'auto firmati dalle «Brigate rosse» e culminati con una carica d'esplosivo fatta esplodere in pieno centro di Savona, nel portone di casa di un parlamentare democristiano. Ma non ci fu seguito e le psicosi diffusesi in quei giorni si esaurì in breve tempo.

E' a luglio che, d'improvviso, la criminalità cambia aspetto, commette reati non abituali in Riviera, diventa arrogante e feroce, dà l'impressione di una certa organizzazione tipica della «mala» abituata ad operare nelle metropoli. All'inizio del mese un impresario edile piemontese, Francesco Conti, viene bloccato con la moglie mentre rientra, a notte, nella propria villa a Boissano, nell'immediato entroterra di Loano. Tre banditi armati e mascherati terrorizzano per un paio d'ore i coniugi, si definiscono appartenenti alle «Brigate rosse» (una copertura che ormai fa comodo a molti delinquenti comuni) e se ne vanno con un bottino di circa 40 milioni in contanti e gioielli. I presunti responsabili sono stati arrestati una ventina di giorni più tardi.

Notte fra l'8 e il 9 luglio. Il pittore alassino Mario Berrino, inventore del famoso «Muretto», viene sequestrato nel giardino della propria villa, tenuto prigioniero 85 ore in una località collinare di Alassio e liberato il 12 luglio dietro versamento di un riscatto di 300 milioni. Quattro giorni più tardi vengono arrestati i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli quali presunti componenti la banda di una dozzina di persone responsabile del ratto. Contro di loro, sabato scorso, il sostituto procuratore generale della Repubblica ha chiesto al giudice istruttore mandato di cattura.

Eccoci al giorno 22. Poco dopo l'apertura degli sportelli quattro banditi si presentano in una banca di Ceriale, rapinano 10 milioni e fuggono. Vengono bloccati quasi subito dai carabinieri che avevano predisposto proprio in quei giorni un servizio antirapine. Infine, l'episodio più feroce. Poco dopo la mezzanotte di venerdì scorso un commando di killers entra in un night di Ceriale sfascia suppellettili e bottiglie e all'uscita «giustizia» il figlio del titolare. I quattro del «raid della morte» si dirigono a Finale, hanno un diverbio con due pedoni e senza esitare uccidono ancora. La vittima questa volta è un impiegato: uno dei banditi viene bloccato mentre tenta di fuggire con l'auto.

Una vera e propria escalation della violenza, dunque, atipica per la Riviera savonese. E' la malavita locale che è cambiata, che è diventata più feroce, [illegible] e organizzata? Negli ambienti delle forze dell'ordine questa ipotesi viene decisamente esclusa: «I nostri delinquenti li conosciamo bene, sono anche facilmente controllabili. No, questi reati sono imputabili a un'altra categoria di pregiudicati».

La Riviera nei mesi estivi diventa la base della «mala» piemontese e lombarda. I quattro episodi che abbiamo ricordato si verificano nell'arco di costa che va da Finale Ligure ad Alassio; al centro di questa zona ci sono Loano e Borghetto Santo Spirito, enormi fungaie di condomini, di appartamenti che in estate vengono dati in affitto. Chi li prende in locazione? Il borghese piccolo-medio, l'operaio specializzato, il piccolo commerciante. Ma anche gente che sotto un'apparente maschera di perbenismo nasconde una fedina penale dalle annotazioni chilometriche. Noti e pericolosi pregiudicati che si trasferiscono in Riviera dove alternano i bagni di mare alle imprese criminose, che vengono qui trasferendovi magari il loro piccolo gruppo di prostitute. Pendolari, o stagionali del crimine, in sostanza, gente abituata a spendere soldi a piene mani nei locali notturni o nelle case da gioco di Sanremo e della vicina Costa Azzurra. E quando i soldi sono finiti se li procurano in qualsiasi modo, tranne che col lavoro onesto.

C'è poi un altro ambiente in Riviera, quello degli italo-marsigliesi e degli italo-tunisini che dopo una rapida carriera nel milieu d'Oltralpe hanno dovuto cambiar aria. Sono tutti strettamente legati alla malavita milanese, ai protettori dei locali notturni. L'ambiente nel quale, ormai è quasi certo, è nato il «raid della morte» di sabato notte per vendicare uno «sgarbo».

**Vittorio Preve**

## Una carriola sotto il sole

Sulla spiaggia di Alassio in un qualsiasi giorno di questa estate

## Una radiografia di Arma e Taggia

**Venerdì la quarta tappa degli "incontri-dibattito" organizzati dal nostro giornale**

(Nostro servizio particolare) Arma di Taggia, 30 luglio.

(r. b.) Arma di Taggia sarà sede della quarta «tappa» degli incontri-dibattito organizzati dalla «Stampa - Cronache Liguria» in collaborazione con enti ed associazioni tra villeggianti e autorità locali. Una tavola rotonda tra padroni di casa ed ospiti sui problemi della città, una serie di domande e risposte, di suggerimenti, di idee per rendere sempre più accogliente e funzionale uno dei centri più caratteristici del Ponente ligure.

Sede dell'incontro sarà l'esotico giardino dell'hotel «Vittoria», proprio accanto alle due piscine, uno dei posti più raffinati di Arma di Taggia. L'appuntamento è per venerdì sera alle 21. Dopo Alassio, Diano Marina e Spotorno, che hanno registrato la presenza di centinaia di ospiti, toccherà ai turisti che hanno scelto Arma e Taggia per le loro vacanze. Sarà un'occasione per dire direttamente agli amministratori quello che spesso è motivo di conversazione sulla spiaggia, sotto gli ombrelloni, negli alberghi, al bar, nei ristoranti. E' fatale che prima o poi il luogo delle vacanze diventi agli occhi del turista come una seconda città di residenza e quindi, passata l'euforia dei primi giorni, se ne scoprano anche i difetti, le carenze, che potrebbero forse essere risolte con modesti interventi e buona volontà.

Arma e Taggia, con i loro 16 mila abitanti, non sono esenti da appunti. Ci sono ancora grossi problemi insoluti che vanno dalla costruzione di un porto turistico, al piano regolatore, allo spostamento della ferrovia a monte, allo svincolo autostradale, alla carenza di infrastrutture per il tempo libero per i bambini. Il turista sarà invitato a dire la sua impressione, a muovere appunti, dare consigli, senza timore. A volte è sufficiente una passeggiata per scoprire piccoli nei come un'aiuola non curata, una strada male illuminata, bidoni della spazzatura rovesciati.

Durante l'incontro, che sarà diretto da un redattore de «La Stampa», si dovrà dire se c'è qualcosa che non va ad Arma e Taggia, perché, e se ci sono soluzioni. Presso l'Azienda di soggiorno, gli alberghi e gli stabilimenti balneari stamane sono in distribuzione le schede con le quali i turisti possono rivolgere domande e osservazioni al sindaco, al presidente dell'Azienda di soggiorno, agli assessori.

Una volta compilate dovranno essere consegnate all'Azienda di soggiorno entro le 18 di venerdì 2 agosto.

## Per una "grave discriminazione,,

# Accuse repubblicane al Comune di Taggia

**Secondo il pri un funzionario comunale sarebbe stato esautorato ingiustamente dall'incarico - Il sindaco dice: "Non è stato confermato"**

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 luglio.

La segreteria provinciale del pri, diretta da Antonio Marrese di Arma di Taggia, ha oggi denunciato «un grave atto di discriminazione politica avvenuto nel comune di Taggia». In un comunicato ufficiale il pri ha affermato che il 12 luglio la direzione provinciale aveva fatto «formale richiesta scritta» affinché la propria consulta urbanistica venisse ascoltata in sede di revisione del piano regolatore «in quanto non sembrava — prosegue il comunicato — che venissero sufficientemente tutelati gli interessi della collettività. Per tutta risposta — afferma ancora il documento — con un provvedimento inaccettabile sotto tutti gli aspetti, il nostro membro del direttivo provinciale arch. Pietro De Andreis, che a Taggia svolgeva funzioni di capo ripartizione tecnico, a seguito di regolare pubblico concorso, è stato esautorato, con effetto immediato, dal proprio incarico». Il comunicato conclude che la procedura usata «fuori da qualsiasi logica civile e democratica» avrà effetti «gravemente negativi» nel contesto politico di centro sinistra «già di per sé gravemente deteriorato».

Il sindaco di Taggia, dott. Romeo Panizzi, ha respinto ogni accusa: «Respingo nettamente — ha detto — ogni collegamento tra i due fatti, quello del rappresentante repubblicano in seno alla consulta e la asserita esautorazione dell'architetto De Andreis. Si tratta — ha proseguito — di una voluta distorsione dei fatti che mi ha lasciato rammaricato ed allibito».

Il sindaco Panizzi ha poi affermato che «proprio questa sera, su mia proposta la giunta approverà un provvedimento per sottoporre al prossimo consiglio comunale l'inclusione di un rappresentante repubblicano nella consulta: finora esso non ci era stato unicamente perché i repubblicani non hanno alcun rappresentante nel consiglio comunale e pertanto la loro partecipazione non era stata prevista in seno alla consulta».

Dopo avere detto che il provvedimento andrà avanti ugualmente «perché i due fatti sono distinti, anche se son stati strumentalizzati, e non bisogna farsi prendere dai risentimenti personali» il sindaco ha affrontato anche il «caso» De Andreis: «L'architetto De Andreis — ha detto — ha vinto il concorso ma la sua conferma definitiva era subordinata ad un periodo di prova di due anni. Ora la giunta ha ritenuto, come già in altri casi, di non confermarlo nell'incarico al termine del periodo di prova. Per quel che è la sua posizione esso — ha concluso il dott. Panizzi — fino al termine dei due anni resta quella di capo-ripartizione con la mansione di svolgere le iniziative che, volta a volta, gli vengono indicate dalla giunta».

A sua volta il segretario provinciale repubblicano Marrese, ha ulteriormente chiarito che l'intera questione è da vedere esclusivamente sul piano politico. «A noi, come partito, risulta che i due fatti lamentati nel comunicato — mancata inclusione di un rappresentante nella consulta ed esautorazione di De Andreis — siano collegati. Comunque staremo a vedere le reazioni e non potremo escludere, per i prossimi giorni, qualche scandaletto».

**b. v.**

Il sindaco Panizzi

### Al Comune di Imperia

## Accettate le dimissioni di Ravera del psdi

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 30 luglio.

(b. v.) Il consiglio comunale di Imperia ha accettato questa notte le dimissioni da assessore anziano del professor Francesco Ravera, socialdemocratico, erano state respinte in una precedente riunione e sono state ripresentate. E' stata così «sanata» la anomalia composizione della giunta comunale della quale era rimasto a fare parte il professor Ravera anche dopo che i socialdemocratici si erano ufficialmente ritirati dalla maggioranza di centro-sinistra.

Il consiglio ha successivamente approvato alcuni provvedimenti che riguardano il porto di Oneglia: garanzia al consorzio portuale per la contrazione di un mutuo di 300 milioni per completare il banchinamento alla base del molo corto, e conferimento allo studio tecnico dell'ingegner Bertolo, di Savona, dell'incarico di studiare il progetto per la costruzione di un nuovo raccordo ferroviario.

Esso comporterà la costruzione di un ponte alla foce del torrente Impero.

## A Sanremo, non li aveva svegliati

# Autostoppisti picchiano l'uomo che li ha ospitati

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 30 luglio.

(r. b.) Due autostoppisti francesi, che per la notte erano stati ospitati in casa di un facchino del mercato ortofrutticolo di Sanremo, stamane, prima di riprendere i loro sacchi a pelo e continuare il viaggio verso Roma, hanno picchiato selvaggiamente il padrone di casa, mandandolo all'ospedale.

«Si sono infuriati — ha dichiarato alla polizia la vittima, Giorgio Cisaro, 46 anni, via Corradi 7 — perché quando li ho svegliati erano le 8. Ieri, prima di prender sonno, si erano raccomandati perché li chiamassi alle 8 meno 10. Ho messo la sveglia, ma quando ha suonato non l'ho sentita».

Dopo il pestaggio, il Cisaro ha invocato aiuto e alcuni vicini, vedendolo coperto di sangue, hanno telefonato subito alla polizia e l'hanno trasportato al pronto soccorso. I medici, dopo avergli suturato una profonda ferita all'arcata sopracciliare sinistra con sei punti e medicato numerose escoriazioni, l'hanno dimesso con una prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

«Ho incontrato quei due — ha dichiarato il facchino — verso l'una, dormivano appoggiati ad un muro per la strada vicino a casa mia. Ho provato un senso di pietà e li ho invitati ad entrare».

Sempre secondo il racconto del Cisaro i due autostoppisti gli avrebbero vuotato la dispensa, poi dopo aver mangiato a sazietà si erano addormentati. «Uno, il più anziano — ha dichiarato lo sfortunato facchino — ha detto di chiamarsi Pascal; è bruno, capelli lunghi, sui 25 anni. L'altro, mingherlino, capelli castani corti, si chiama Lino. Al massimo avrà 18 anni. Entrambi mi hanno detto di essere parigini. Da quel poco che ho capito per via della lingua, alle 8 in punto dovevano trovarsi in piazza Colombo perché c'era un tizio che aveva promesso loro un passaggio su un camion fino a Roma. Mi hanno picchiato perché pensavano che l'avessi fatto apposta per farli perdere l'appuntamento».

## Sono molti gli ostacoli per la costruzione di un gasdotto "capillare,,

# Il "gas per città,, in provincia di Savona ma deve passare ancora qualche anno

**Il Savonese, per usufruire di questo servizio collettivo, verrebbe diviso in due zone - Una sarebbe alimentata dalla Cokitalia di Cairo, l'altra dalla Fornicoke di Vado - Il problema del metanodotto e il suo funzionamento**

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 luglio.

Tra qualche anno il gas di città potrebbe arrivare in quasi tutti i centri della provincia, compresi quelli dell'entroterra. Su questo problema sono in corso studi da parte della Fornicoke; che dal marzo dello scorso anno appartiene all'Egam, ente di Stato. Al momento non c'è ancora nulla di deciso ma il solo fatto che si pensi alla possibilità di una iniziativa del genere fa ritenere che questa «idea» possa, con il tempo e gradatamente, trovare concreta attuazione.

Il problema, non c'è dubbio, è grosso e le maggiori difficoltà non stanno tanto nella produzione del gas quanto nella costruzione del gasdotto che dovrebbe avere infinite diramazioni per poter raggiungere le zone più fittamente abitate. La notizia dello studio, comunque, è stata data dal professor Secondo Olimpio, vicepresidente della Fornicoke: «Ciò che ci sprona ad esaminare la possibilità di realizzare un gasdotto per tutta la provincia — ha detto — non sono soltanto le difficoltà del momento ma anche la sentita esigenza di fornire un servizio alla collettività per evitarle disagi sul tipo di quelli dello scorso inverno quando le bombole di gas liquido erano diventate più preziose dell'oro».

Per la distribuzione del gas di città, la provincia verrebbe suddivisa in due zone servite rispettivamente dalla Cokitalia di Cairo e, appunto, dalla Fornicoke di Vado Ligure. «Naturalmente — ha aggiunto il professor Olimpio — per la realizzazione eventuale di questo progetto sarebbe indispensabile la collaborazione di tutti gli enti locali i quali dovrebbero aiutarci a superare le difficoltà di carattere tecnico e burocratico che l'opera comporta».

E' difficile dire oggi se questa «idea» troverà attuazione anche per i notevoli investimenti che essa richiederebbe; tuttavia dei sessantanove comuni della provincia solo quelli di Varazze, Celle, Albisola Mare, Albissola Superiore, Savona, Vado, Quiliano e Cairo, usufruiscono del gas di città mentre quelli di Alassio, Albenga ed Andora dispongono di serbatoi di metano, ai quali sono allacciate le abitazioni, che con autobotti vengono riforniti ogni due o tre giorni. In tutti gli altri centri le popolazioni si servono delle bombole di gas liquido.

La situazione, peraltro, dovrebbe leggermente migliorare con l'entrata in funzione del metanodotto, costruito dalla Snam, e che ha raggiunto Cairo Montenotte. Dalla condultura principale partiranno, infatti le varie diramazioni destinate a servire le industrie e gli edifici di civile abitazione. Per questi ultimi l'«Italiana gas» che ha ottenuto dalla Snam la concessione dell'allaccio sta costruendo, con licenza del Comune, una cabina di decompressione che servirà ad adeguare il metano in arrivo alle esigenze domestiche.

Altri allacci sono previsti per Piana Crixia, Dego e Carcare. Recentemente è stato poi annunciato che il metanodotto verrà prolungato fino alla costa, ma non è stato chiarito se esso verrà utilizzato anche per usi domestici: «Io ho l'impressione — ha osservato il prof. Olimpio — che la Snam con tale impianto cerchi soltanto uno sbocco al mare. Peraltro i suoi progetti non si conoscono e, quindi, al riguardo non possiamo dire nulla di preciso».

Molto, comunque, dipende dalla «Italiana gas» che ha la concessione della distribuzione del gas a Savona, Vado e Quiliano e che, attualmente, utilizza il gas prodotto dalla Fornicoke.

A meno che il servizio non venga municipalizzato come anni fa aveva annunciato l'amministrazione comunale di Savona.

**n. s.**

# Si getta in un profondo pozzo invoca aiuto è tratta in salvo

**E' una donna di 77 anni - Il tentato suicidio è avvenuto a Savona**

(Dal nostro corrispondente) Savona, 30 luglio.

(n. s.) Una donna di 77 anni ha tentato di togliersi la vita gettandosi in un pozzo ma, poi, pentita, ha invocato aiuto ed è stata salvata. E' avvenuto nella tarda serata di ieri, quasi al centro della città, in una zona dove ancora esiste un pozzo che viene utilizzato per irrigare alcuni orti lungo la scarpata ferroviaria.

Erano le 22,30 quando la signora Teresa Perrone, abitante in via San Lorenzo, lasciava l'alloggio, senza che i suoi se ne accorgessero, e scendeva nel cortile dove appunto si trova il pozzo profondo 18 metri e pieno d'acqua. La donna prendeva uno sgabello, lo accostava all'imboccatura del pozzo e quindi si lasciava cadere nel vuoto.

Al contatto con l'acqua assai fredda la Perrone si «ravvedeva» e cominciava ad invocare aiuto mentre tentava di mantenersi a galla sorreggendosi ad uno spuntone di pietra al quale era fortunatamente riuscita ad aggrapparsi mentre annaspava con le mani contro la parete.

Quando già le forze stavano per mancarle e le mani le scivolavano sulla liscia pietra, le sue grida venivano raccolte da parenti e vicini che, sulle prime, non riuscivano a rendersi conto da dove proveniva, poi, individuato il pozzo, accorrevano in aiuto della poveretta mentre altri provvedevano ad avvertire i vigili del fuoco.

Subito le veniva lanciata una robusta corda che la donna riusciva ad afferrare; ad essa rimaneva aggrappata sino all'arrivo dei vigili del fuoco. Uno dei pompieri, servendosi di una scala a gancio calata nel pozzo, raggiungeva la donna e la legava ad un cavo con il quale veniva sollevata in superficie e tratta in salvo.

La Perrone, trasportata all'ospedale, veniva ricoverata con prognosi di 10 giorni per una ferita al capo. La sorella Gilda riferiva poi che la congiunta soffriva da tempo di esaurimento nervoso e che il gesto di ieri sera era da addebitarsi ad una crisi depressiva.

## Ciclomotore contro 500 morto un cinquantenne

Savona, 30 luglio.

(n. s.) Stamane, un operaio, Mario Dumonte, 50 anni, abitante a Segno di Vado, è morto in un incidente stradale avvenuto alla periferia della città.

Verso le 8,30 l'uomo si dirigeva con un ciclomotore verso il centro della città quando, per cause imprecisate, si è scontrato con una «500» che procedeva in senso inverso; l'urto lo ha scaraventato contro un camion in sosta.

Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Savona dove è deceduto tre ore dopo.

# Scontro fra due motociclisti a Sanremo: quindicenne grave

**Il ferito è un milanese che trascorreva le vacanze in Riviera**

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 30 luglio.

(m. c.) Un grave incidente è avvenuto ieri sera sul molo del porto. Un ragazzo milanese di 15 anni, Massimo Mariani, abitante in via Riccardi, in vacanza a Sanremo, mentre stava sul suo motorino di 48 cc, per esibirsi, faceva l'impennata. Il giovane, però, perdeva il controllo del mezzo, che investiva un altro motociclista a bordo di una «Ducati 250», che procedeva in senso opposto.

Si tratta di Mario Feredina, 23 anni, via San Sebastiano 13. L'urto era tremendo: i due cadevano a terra. Il Mariani riportava ferite molto gravi. Subito trasferito all'ospedale di Sanremo, gli veniva riscontrata la commozione cerebrale e una serie di ferite multiple, per cui i medici si riservavano la prognosi: le sue condizioni sono gravissime.

Il sanremese ha riportato, invece, la frattura della mandibola ed è stato trasportato al San Martino di Genova per essere operato; ha riportato contusioni multiple e la prognosi è di 90 giorni.

## Ex sindaco di Calizzano ferito in un incidente

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 30 luglio.

(r. b.) Un ferito in un incidente stradale sulla statale del Melogno. L'avvocato Giovanni Pizzorno, ex sindaco del paese, 74 anni, residente a Calizzano in frazione Giaire, è stato investito dall'auto condotta dal geometra Giorgio Rinaldi, 69 anni, residente a Calizzano in via Madonna delle Grazie.

L'incidente è avvenuto presso Calizzano. L'avvocato Pizzorno, a bordo della propria bicicletta, stava immettendosi dalla statale in via Giaire, proprio mentre stava sopraggiungendo l'auto condotta dal Rinaldi. Lo scontro è stato inevitabile. L'avvocato Pizzorno è stato sbalzato sul cofano della vettura e successivamente sull'asfalto. E' stato trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove è ricoverato con prognosi riservata.

### A Cairo Montenotte

## Un sedicenne ferito in incidente stradale

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 30 luglio.

(r. b.) Fabio Michelis, 16 anni, residente a Cairo Montenotte in regione Braida, è stato ricoverato in ospedale per un incidente stradale.

Mentre percorreva sul proprio ciclomotore la provinciale Cairo Montenotte-Ferrania si è scontrato con una vettura. Ha riportato la frattura della tibia sinistra e la [illegible] di un tendine. La prognosi è di 40 giorni.

# GLI SPETTACOLI OGGI

### GENOVA

[illegible]

### SAVONA

[illegible]

### IMPERIA

[illegible]

### LA SPEZIA

[illegible]

LA STAMPA
Mercoledì 31 Luglio 1974
Anno 108 - Numero 168

### Alla "Agnesi,, si smentiscono voci di difficoltà

# Ottimismo, malgrado la crisi per le industrie della pasta

**L'organizzazione dell'azienda di Imperia ha consentito di resistere alla concorrenza nonostante gli aumenti di prezzo del grano duro - Forti esportazioni e produzione differenziata in una gamma di prodotti fanno sperare in un futuro favorevole**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia,** 30 luglio.

*«Costi quel che costi: Agnesi resiste; supereremo anche questo periodo critico perchè la vita delle aziende si misura a decenni, non ad anni»* — con queste parole l'ing. Vincenzo Agnesi, uno dei massimi dirigenti del grande pastificio imperiese, ha smentito questa mattina ogni notizia di possibile crisi nel rifornimento di pasta ai propri clienti.

L'ing. Agnesi ha dapprima fatto una breve cronistoria di questi ultimi dodici mesi che sono stati «dominati» dal blocco dei prezzi che ha messo le aziende del settore della pasta in gravi difficoltà: *«Mentre il prezzo della pasta è rimasto bloccato, con un solo aumento, concesso tardivamente, di 20 lire al kg, quello del grano duro, e gli altri costi collaterali, si sono raddoppiati»*.

L'ing. Agnesi ha poi detto: *«E' stato per noi una prova di forza, ma abbiamo potuto resistere, grazie alla nostra organizzazione, senza cambiare, e meno ancora svilire, il tipo di pasta prodotto con solo grano duro, mentre qualche altro ha 'ceduto' usando anche grano tenero che costa la metà»*. Per l'immediato futuro l'ing. Agnesi non vede difficoltà, per ciò che concerne gli approvvigionamenti di grano duro: *«L'Italia, pur essendo il paese che produce più grano duro, rimane importatrice dagli Stati Uniti, Canadà ed Argentina, mercati sui quali si riversano sempre più i paesi arabi per i loro bisogni, ora che con il denaro ricavato dal petrolio possono competere con noi; nonostante la concorrenza internazionale ci siamo premuniti con contratti a consegna immediata e con altri a consegna differita, per integrare le assegnazioni di grano duro nazionale che coprono soltanto un quarto delle nostre necessità. Speriamo soltanto che sui mercati internazionali i prezzi del grano non salgano ulteriormente»*.

L'ing. Agnesi ha successivamente fatto alcune dichiarazioni sulle prospettive future dello stabilimento e sui piani di sviluppo del lavoro: *«Uno stabilimento come il nostro ha bisogno di una mole costante di produzione: per sottrarci in parte alle incertezze del mercato interno abbiamo sviluppato le esportazioni. Attualmente* — ha chiarito l'ing. Agnesi — *esportiamo pasta Agnesi in quasi cento paesi del mondo ed i nostri principali clienti, dopo l'Italia, sono la Germania, la Francia, la Svizzera ed il Giappone. Con quest'ultimo lontano paese sono stati fatti importanti contratti quest'anno tanto che i giapponesi hanno soppiantato al quarto posto delle esportazioni la Svezia che precede, a sua volta, Stati Uniti e Canada. Ma la sola produzione di pasta non è più sufficiente per mantenere in piedi un grande stabilimento»*.

Ancora l'ing. Agnesi continua: *«Per fronteggiare la situazione abbiamo sempre più differenziato la nostra produzione ed attualmente il nome "Agnesi" non è più soltanto pasta, ma, più genericamente, prodotti alimentari di qualità»*. Con il nome «Agnesi» si trovano così in commercio, patate in fiocchi, polenta, lievito naturale, riso, preparati per torte casalinghe ed una gamma di altri prodotti che si allargherà ulteriormente nel prossimo futuro.

La conclusione dell'ing. Agnesi suona moderatamente ottimista: *«Tutte queste iniziative ci hanno permesso di non effettuare alcun licenziamento, nonostante la crisi, anche se il nostro carico di mano d'opera è ancora superiore a quello delle ditte concorrenti. Purtroppo le autorità del comune, lo scorso anno, hanno impedito di dar corso al nostro progetto di ampliamento e rammodernamento dello stabilimento su terreni di nostra proprietà alla foce del torrente Impero. Ora i costi sono saliti del 30-40 per cento e tutto dovrà essere ristudiato»*.

**b. v.**

Vincenzo Agnesi

### Licenziati 3 dipendenti alla "Fumagalli" di Vado

**Savona,** 30 luglio.

(s. s.) La direzione dello stabilimento «Fumagalli» di Vado Ligure, che produce vernici e coloranti, ha licenziato tre dipendenti, su 30 circa, giustificando il provvedimento con la necessità di una ristrutturazione dell'azienda.

Le organizzazioni sindacali hanno fatto immediato ricorso all'ufficio provinciale del lavoro sottolineando l'assurdità della procedura seguita dalla ditta che anziché rivolgersi agli uffici competenti ha direttamente agli interessati inviato la comunicazione di licenziamento. *«Evidentemente* — sottolinea Battaglino del sindacato chimici della Uil — *è una procedura che non possiamo accettare e quindi abbiamo chiesto la convocazione urgente delle parti»*.

Deciso a Ventimiglia

### Centodieci milioni per lavori al "Cavu"

**Ventimiglia,** 30 luglio.

(m. r.) I lavori di consolidamento del «Cavu», il pittoresco belvedere di Ventimiglia medievale, sospesi per mancanza di fondi, sono stati recentemente finanziati dalla giunta regionale con 110 milioni. L'aiuto permetterà forse di condurli a termine.

I lavori dovrebbero dare sicurezza alla strada sottostante che, dopo la riapertura, ha visto aumentare notevolmente il suo traffico. Lascia tuttavia dubbiosi la sistemazione estetica delle opere di sostegno.

Si spera che il dicastero regionale — che ha ereditato l'opera già in fase esecutiva — vorrà tener conto di questa necessità, onde salvare un punto panoramico di eccezionale valore ambientale.

### Svincolo a S. Bartolomeo aperto sull'Autofiori

**Imperia,** 30 luglio.

(b. r.) Questa notte alle 22, è stato aperto al traffico lo svincolo di San Bartolomeo Mare dell'autostrada dei Fiori. Lo svincolo, per il quale sono stati spesi circa 2 miliardi da parte della Autofiori e circa 200 milioni da parte del Comune e dell'amministrazione provinciale servirà l'intero comprensorio turistico di Diano Marina, San Bartolomeo, Cervo Ligure, Diano Castello ed alleggerirà notevolmente il traffico, sempre intasato, della via Aurelia, lungo Capo Berta e Capo Mimosa.

**ALASSIO** — Domani alle ore 17 nella sala Hanbury dell'Azienda Autonoma di soggiorno avverrà l'inaugurazione della personale del pittore Beppe De Vito. L'artista è nato a Torremaggiore nel 1929 e da anni risiede a Torino. Laureato in legge si è però dedicato esclusivamente alla pittura. Molte delle sue opere sono esposte in gallerie e musei italiani e stranieri.

### Il cimitero e l'argilla

**Il problema dei pochi posti e l'apprensione delle autorità di Finale Ligure**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Finale Lig.,** 30 luglio.

(s. d.) Un preoccupante fenomeno sta avvenendo nel cimitero di Finalborgo: la natura del terreno, forse per la sua conformazione argillosa, non decompone più completamente le salme. Recentemente si sono avuti casi di cadaveri esumati al termine di dieci anni di sepoltura previsti dalla legge, che erano ancora del tutto intatti. Il fatto ha suscitato apprensione nelle autorità sanitarie, che ne hanno immediatamente informato il sindaco Migliorini e l'assessore all'Igiene, Puppo.

Il camposanto del rione Borgo, infatti, è ormai prossimo all'esaurimento: non dovrebbero esservi più di due-tre posti disponibili e si teme una sua chiusura, come già avvenne alcuni anni fa per quello di Pia. Per la mancanza di colombari, infine, le cellette ossarie vengono provvisoriamente depositate all'obitorio.

La causa di tale situazione è dovuta probabilmente proprio all'estinzione del cimitero di Pia: da allora Borgo accoglie anche i morti di quel rione. Le soluzioni che si intravedono sono due: permettere nuovamente il seppellimento dei feretri a Pia, dove da circa vent'anni non vengono più eseguite inumazioni, e si presume dunque che vi siano molti posti a disposizione, oppure procedere finalmente all'ingrandimento del cimitero di Borgo.

Non sembra comunque imminente la possibilità di ampliare un cimitero da tempo vicino alla saturazione. *«La pratica* — spiegano gli amministratori locali — *ha subito un rallentamento dovuto al palleggio di competenze tra la Regione e la prefettura per quanto concerne gli espropri. La prima gara d'appalto, inoltre, è andata deserta»*.

### Dopo quasi cinquant'anni di attività ininterrotta

# A Sanremo chiuso il Pro-Infanzia Tutti i dipendenti sono licenziati

**La decisione è stata presa perché l'ente benefico è carico di debiti - Ospitava novanta bambini sino ai tre anni d'età - Un corteo di protesta delle mamme per le strade della città**

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo,** 30 luglio.

Per la prima volta dopo quasi cinquant'anni di attività, domani il Pro-Infanzia, l'unico asilo nido di Sanremo che ospita 90 bambini sino ai 3 anni di età, rimarrà chiuso. Tutti i suoi dipendenti, inservienti ed impiegati, sono stati licenziati in tronco.

*«Sino a tempo indeterminato»*, si legge nella lettera che è stata recapitata a loro da un ufficiale giudiziario. Motivazione? L'ente benefico di piazza Eroi è carico di debiti. I fornitori non vogliono più fargli credito, l'edificio è bisognoso di restauri immediati ed il Consiglio d'amministrazione non sa dove prendere i fondi necessari per coprire tutte le spese che superano i venti milioni di lire. Per impedire il fallimento, ieri c'è stata una riunione delle madri interessate, e dei dipendenti con le organizzazioni sindacali. E' stata decisa una marcia di protesta al Comune e al Pro-Infanzia per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema e costringere gli enti pubblici ad intervenire prima che sia troppo tardi. Lo scorso anno 230 famiglie hanno presentato domanda per mandare i loro bambini.

*«Purtroppo* — ha dichiarato il presidente dell'istituto, Miro De Girolamo — *non c'è spazio per tutti: ed ora anche i più privilegiati dovranno fare fagotto»*.

Stamane alle 9 una trentina di madri, dopo aver percorso con i loro bambini le strade del centro, hanno raggiunto palazzo Bellevue, dove sono state ricevute dal sindaco Piero Parise. Con loro c'erano anche i sindacalisti Angelo Bardini della Cgil, Enzo Grisolia della Cisl e Lorenzo Banchieri della Uil ed una delegazione del «comitato popolare difesa della donna», un movimento che a Sanremo conta un centinaio di simpatizzanti. Questi ultimi hanno distribuito volantini con scritto: *«I dipendenti del Pro-Infanzia sono stati licenziati. I nostri figli dove li mettiamo? Donne, madri, non lasciamoci incantare dalle parole, pretendiamo dei fatti»*.

*«Se l'asilo nido chiude*, ha dichiarato a nome di tutte in Comune una immigrata di 46 anni, madre di tre figli, al primo cittadino, *molte di noi saranno costrette a perdere il posto di lavoro per accudire ai bambini. Non possiamo lasciarli in mezzo alla strada, anche se non abbiamo alternative perché se non continueremo ad andare a lavorare o come donne di fatica presso le famiglie più abbienti o nei campi di fiori, a fine mese non avremo più i soldi necessari per tirare avanti»*.

La maggior parte dei genitori che ha dei figli al Pro-Infanzia, è povera gente. Vi sono anche molte ragazze-madri. La chiusura dell'istituto, però, è inevitabile anche se il sindaco si è impegnato affinché, se entro trenta giorni non si sarà sanata la situazione, e il Pro-Infanzia ai primi di settembre non riaprirà i battenti, sia il Comune a trovare una sistemazione anche provvisoria dei bambini.

*«Non so* — ha detto Parise — *cosa si potrà fare esattamente, ma avete la mia parola che i vostri figli non rimarranno più in mezzo ad una strada. Troveremo delle aule di fortuna, in edifici di proprietà del Comune, o nelle scuole materne: ma in qualche modo interverremo»*.

A chi lo ha accusato di aver fatto troppo poco per il Pro-Infanzia, ha dichiarato che negli anni passati il Comune era sempre intervenuto con cifre irrisorie, uno, due, tre milioni all'anno.

*«Da tre anni* — ha continuato Parise — *da quando sono stato nominato sindaco, ho lottato perché la pubblica amministrazione aumentasse il suo contributo all'ente e si potesse evitare in tutti i modi ogni possibile fallimento. La pubblica amministrazione, dal 1971 ad oggi, ha dato oltre trenta milioni. Non sono bastati, ma di più non si poteva fare, anche perchè il Comune, essendo il Pro-Infanzia un ente benefico, con una sua ben precisa veste giuridica, non ne è responsabile»*.

Durante l'incontro con il primo cittadino, sono stati mossi gravi appunti al sistema di conduzione del Pro-Infanzia.

**Roberto Basso**

### La "vicenda,, di Gaetano Barbagelata

# Il novantenne armatore nega di avere finanziato i fascisti

**Tramite il suo procuratore accusa i parenti di volersi appropriare del suo patrimonio e chiede al giudice l'amministrazione giudiziaria**

*(Nostro servizio particolare)*
**Genova,** 30 luglio.

Una richiesta al giudice istruttore perché venga nominato un amministratore giudiziario della società armatoriale «Gaetano Barbagelata», sarà presentata, nei prossimi giorni, nell'interesse dell'armatore genovese, di 92 anni, che sta cercando di rientrare in possesso delle azioni al portatore della sua società. Attualmente i titoli, che Barbagelata afferma essergli stati sottratti da due ex collaboratori, sono stati sequestrati presso un notaio genovese.

La battaglia tra l'armatore e la moglie Ermenegilda Brughera da una parte, spalleggiati dal loro procuratore e uomo di fiducia Domenico Meli, e dall'altra i lontani parenti Grondona e Arciti, prosegue il suo iter giudiziario fatto di carte bollate e di denunce. L'intera vicenda è seguita dal giudice istruttore Apruzzese che dovrebbe, quanto prima, emettere la sua sentenza.

Gaetano Barbagelata e la moglie accusano i parenti di appropriazione indebita, ma questi replicano affermando che non è vero niente, che le decisioni dell'armatore sono state prese, in sostanza, da Domenico Meli, contro il quale hanno presentato una denuncia per circonvenzione di incapace, in quanto Barbagelata è stato dichiarato interdetto e gli è stato nominato un tutore, nella persona di un professionista genovese.

Gaetano Barbagelata smentisce poi che fondi della società possano essere stati distratti, in passato, per finanziare le «trame nere» soltanto in occasione delle elezioni del 1972, ammette di avere dato un contributo di cinque milioni alla federazione genovese del msi. Per il resto ha fatto soltanto della beneficenza a vari enti, soprattutto all'ospedale Galliera cui, in varie riprese, ha donato circa 260 milioni per l'acquisto di apparecchiature speciali. E' ancora più recisa è la smentita del Meli: *«Sono un uomo di destra, è vero, ma non sono più iscritto di msi dal 1948, e mai, dico mai, ho dato una sola lira, mia o di altri, a favore di organizzazioni terroristiche. Posso dimostrarlo in qualsiasi momento»*.

Una vicenda complicata, e per giudicarla il magistrato ha chiesto, tra l'altro, che venga eseguita una perizia sullo stato intellettuale del Barbagelata. I genovesi la seguono con molto interesse, aspettano di vedere come andrà a finire: tra i più interessati, alcuni dipendenti ed ex dipendenti della società armatoriale, cui l'anziano armatore aveva deciso di lasciare, alla sua morte, parte delle azioni dell'impresa, che ha un patrimonio di alcuni miliardi.

**g. b.**

### Pensionati in Riviera per gli anziani soli

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona,** 30 luglio.

(n.s.) L'amministrazione provinciale di Savona sta sperimentando un nuovo sistema di assistenza per le persone anziane, rimaste sole e prive di autosufficienza.

Per la carenza, ormai cronica, di posti letto negli istituti di riposo, spesso gli anziani sono ricoverati in ospedali psichiatrici. La nuova iniziativa consiste invece nell'ospitare gli anziani presso ottimi pensionati, dove è loro assicurata una costante assistenza medica. A coloro che sono stati ricoverati in ospedale psichiatrico, il centro di igiene mentale di Savona garantisce anche assistenza sociale.

Di questo primo esperimento beneficiano già una decina di persone; altre verranno saranno ospitate, nelle prossime settimane, nei vari pensionati della Riviera, cercando di avvicinarli, il più possibile, al luogo di residenza.

Per favorire questa iniziativa e per indurre i centri residenziali per anziani a migliorare le loro attrezzature, l'amministrazione provinciale di Savona ha deciso lo stanziamento di fondi per fornire contributi ed agevolazioni alle pensioni interessate all'esperimento, purchè dimostrino di essere in passivo economico o che abbiano l'intenzione di rimodernare i loro impianti, non avendone la possibilità.

### Ucciso da una trombosi mentre sale sul canotto

**Sestri Levante,** 30 luglio.

(c. b.) Saverio Bernardon, 57 anni, abitante a Milano, è morto questa mattina sulla spiaggia di Portobello per trombosi cerebrale. L'uomo, che era in vacanza con la moglie, verso le 11, mentre stava salendo su un gommone per fare una gita, si è accasciato sul natante.

## Farmacie

Genova centro: ... RAPALLO — ... S. MARGHERITA LIGURE ... CAMOGLI ... SAVONA — ... ALBENGA — ... ALASSIO — ... IMPERIA — ... DIANO MARINA — ... SANREMO — ... BORDIGHERA — ... VENTIMIGLIA — ...

### E' stato acquistato il giovane Guida, un "nazionale,, dilettanti

# Un terzino alla Facchetti per l'Imperia

**Entra in squadra anche il libero Malagoli dal Modena - Sabato il primo allenamento sul campo - Il Lecco protesta per l'acquisto di Ghetti: dopo le prime visite mediche il giocatore sarebbe risultato miope**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Imperia,** 30 luglio.

Un altro «nazionale» dilettanti è stato acquistato dall'Imperia, dopo il «colpo» dell'azzurro Soro lo scorso anno: è il terzino ambidestro Guida, proveniente dal «Gruppo C»: un giovane alto, robusto, «alla Facchetti» dicono quanti hanno avuto già occasione di vederlo all'opera.

Guida è ormai definitivamente acquisito all'Imperia, subordinatamente ad un periodo di prova che scadrà alla fine di agosto: analoga condizione è stata concordata anche per il libero Malagoli, 22 anni, proveniente dal Modena e che l'Imperia ha potuto ottenere a buone condizioni perché, al termine del servizio militare aveva riscattato in proprio la lista di trasferimento. Malagoli, come Guida, Soro e altri, spera di conquistare tra le file dell'Imperia una squadra che «fa nome», il rilancio per più grandi società nei prossimi anni.

Guida, Malagoli e tutti gli altri giocatori in forza all'Imperia, dovranno presentarsi in campo sabato prossimo alle 10 per le presentazioni reciproche e per il primo allenamento: la preparazione precampionato prenderà subito ritmo, secondo le intenzioni dell'allenatore Faustino Turra, in vista del primo incontro di Coppa Italia contro il Derthona, stabilito per il 25 agosto, subito seguito, il 28, da quello contro il Savona: va tuttavia ricordata la recente affermazione di Turra che non intende arrivare all'inizio del campionato in stato di superallenamento: d'altro lato l'Imperia può disporre di una «rosa» di giocatori vecchi e giovani tale da potere attuare un razionalissimo piano di avvicendamento.

Una piccola «grana» per l'Imperia è giunta da Legnano dove la squadra locale ha «protestato» Ghetti, dopo l'esito della visita medica che gli avrebbe riscontrato una leggera miopia: la notizia non ha impressionato il presidente avvocato Musso: *«Il trasferimento di Ghetti dall'Imperia al Legnano* — ha precisato questa mattina — *è avvenuto con ogni crisma di regolarità e la società lombarda non ha messo nel contratto alcuna riserva circa lo stato di salute del giocatore. Pertanto ogni sua protesta ora non appare sostenibile anche perchè il ricorso contro il trasferimento di Ghetti è stato presentato oltre i limiti di tempo stabiliti»*.

Allo stato attuale il parco giocatori dell'Imperia è il seguente: portieri Iannicelli, Canepa; difensori Soro, Guida, Renzi, Rocco, Malagoli, Caprile, Materi, Benedetto; centrocampisti Gittone, Manelli, Gazzato, Natta, Ottonello; attaccanti Guidetti, Geremia, Panizzi, Catroppa.

Va ricordato che la «Berretti» dello scorso anno ha inoltre messo in vista almeno cinque altri elementi che possono essere benissimo inseriti gradualmente, in prima squadra come Bernardino, Navarra, Sabbatini, Montanari ed altri. ... San Bartolomeo.

**b. v.**

Faustino Turra portato in trionfo dopo i successi di due anni fa nell'Imperia

### Le gare di motonautica

**Loano,** 30 luglio.

(p. m.) Alfredo Dondi, campione italiano della classe fino a 2500 cc. ha vinto la gara nazionale di motonautica, per il trofeo Città di Loano. Dondi ha preceduto il loanese Luigi Dogliotti ed Ezio Tintorelli di Pescara.

Nella prova di campionato italiano, per fuoribordo sport, il loanese Barbero che nelle due manches ha collezionato un primo ed un secondo posto, guida la classifica del campionato per la classe S.B. sino a 350 cc.

Nella classe S.D. sino a 700 cc., successo di Alessandro Coven, di Pavia; nella classe S.E. sino a 850 cc. Enzo Tintorelli ha vinto entrambe le manches e si è aggiudicato il giro più veloce del circuito alla media di km 75,870; nella classe S.F. sino a 1000 cc. successo dei milanesi Cesare Parini e Pierangelo Villa.

Nel riassetto dei gironi

### La Carcarese promossa alla prima categoria

Carcare, 30 luglio.

... ne è dovuta al riassetto dei gironi del campionato stabilito dalla Lega calcio.

La Carcarese è stata protagonista, nello scorso campionato, di un'incredibile rimonta, durante il girone di ritorno. L'inizio del campionato per i biancorossi era stato disastroso. Dopo alcune giornate, erano già relegati nei bassifondi della classifica. Esonerato l'allenatore Sesena, la squadra venne affidata a Salamini, che diede fiducia ai giovani. Nel girone di ritorno, la Carcarese accumulò vittorie su vittorie fino a giungere a minacciare il primato della capolista Garessio, dominatrice del campionato.

# A Sanremo dibattito e applausi per il futuro calcistico della città

**Nuovo segretario della società designato il ragionier Cremaschi**

**Sanremo,** 30 luglio.

... Sanremese ... assemblea ... applausi ...

# Folla commossa a Finale ai funerali di Cavazzuti

**L'estremo saluto al giovane ucciso dai banditi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Finale Lig.,** 30 luglio.

(s. d.) La vita s'è fermata a Finale Ligure questo pomeriggio alle 18. La popolazione della cittadina rivierasca ha voluto porgere l'estremo saluto alla salma di Franco Cavazzuti, il giovane impiegato trentacinquenne ucciso nella notte fra venerdì e sabato scorsi da un killer al termine di una banale rissa.

Alla cerimonia funebre, officiata nella basilica di S. Giovanni Battista dal parroco di Finalmarina, mons. Basso, hanno assistito anche i genitori Gino e Norma Cavalieri, impietriti dal dolore, diverse migliaia di persone, fra cui i dipendenti dello stabilimento ... Piaggio, dove ... di folla silenziosa. Il corteo s'è quindi diretto al cimitero di Finalmarina, dove la salma sarà tumulata nei prossimi giorni.

### Filippo Russo sepolto a Ceriale

*(Dal nostro corrispondente)*
**Ceriale,** 30 luglio.

(g. m.) La salma di Filippo Russo, ucciso venerdì notte da un killer sulla soglia del night-club «Jamaica» di Ceriale, che il padre gli aveva affidato in gestione, è stata tumulata nel tardo pomeriggio di oggi in un loculo del cimitero ceriatese.

I funerali si sono svolti alle 17 con le esequie celebrate dal parroco don Raimondo che ha accompagnato la bara ... al cimitero. Giuseppe Russo, il padre del giovane assassinato, è stato ...